CAMERA DEI DEPUTATI N. 3146

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DELLE FINANZE
(VISENTINI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO
(GORIA)

E COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(ROMITA)

Differimento del termine per l'emanazione dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni

Presentato il 18 settembre 1985

ONOREVOLI DEPUTATI! — Come è noto, il 31 dicembre del corrente anno scade il termine entro il quale il Governo è delegato ad emanare testi unici, concernenti le norme tributarie, ai sensi del terzo comma dell'articolo 17 della legge n. 825 del 1971. La necessità — così come veniva rilevato in occasione della presentazione del disegno di legge A.C. 1076 dell'VIII

legislatura — « di un migliore coordinamento delle diverse disposizioni, di una più puntuale formulazione di talune norme e di un adeguamento della disciplina adottata alle finalità da perseguire », e la circostanza che numerose leggi sono frattempo ulteriormente intervenute in materia di imposte sui redditi, di imposta sul valore aggiunto, in materia di accertamento,

ecc., hanno reso indispensabile che la redazione dei testi unici realizzi il coordinamento delle varie disposizioni alla luce della legislazione prodotta per l'attuazione della riforma tributaria (decreti delegati e successive disposizioni integrative e correttive) e delle leggi concernenti la medesima materia.

In sostanza si tratta non solo di realizzare testi completi di agevole conoscenza della legislazione tributaria ma piuttosto testi sostanzialmente definitivi in punto di coordinamento sistematico secondo principi unitari (così come già espresso dalla legge di delega n. 825 del 1971 e riaffermato dalla legge 12 aprile 1984, n. 68) così che, oltre alle integrazioni e correzioni di cui al secondo comma dello stesso articolo 17 della legge n. 825, possano essere apportate le conseguenti necessarie modificazioni tanto alle norme delegate quanto a quelle di precedenti leggi ordinarie rimaste in vigore o di leggi successivamente pubblicate fino a tre mesi prima della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* di ciascun testo unico.

Il Governo ha trasmesso in data 25 marzo 1985 alla Commissione parlamentare, cui è demandato di esprimere il parere, lo schema di testo unico relativo all'imposta di registro e in data 8 luglio 1985 lo schema di disposizioni concernenti l'imposta sul reddito delle persone fisiche. Altri testi sono stati già predisposti e verranno trasmessi nelle prossime settimane con un invio programmato e determinato dalla duplice considerazione della fondamentale importanza delle disposizioni relative all'imposta sul reddito delle persone fisiche — che comprendono anche quelle relative al reddito di impresa — e della conseguente volontà di evitare un inutile sovraccarico di lavoro per la Commissione parlamentare. In un momento successivo verranno poi trasmessi alla medesima Commissione i testi relativi alla imposizione indiretta, all'accertamento, alla riscossione e alle sanzioni che sono tuttora in corso di elaborazione.

La natura e le finalità dei testi unici in materia tributaria cui più sopra è stato

fatto cenno (natura che secondo la più accreditata ed autorevole dottrina li colloca nell'ambito dei decreti legislativi emanati per delega legislativa e non invece in quello delle fonti di cognizione predisposte in virtù di mera autorizzazione) impongono tempi non brevi anche per l'esame da parte della Commissione parlamentare, tanto che la legge 12 aprile 1984, n. 68, ha ampliato il termine per la formulazione del parere — il cui rilievo è imprescindibile sotto il profilo della legittimità del procedimento — per quanto riguarda le disposizioni relative all'imposta sul valore aggiunto, alle imposte sui redditi e all'accertamento. È pur vero che la richiamata natura di « fonti di produzione » delle disposizioni che saranno contenute nei testi unici esime dalla richiesta di parere al Consiglio di Stato; ma è anche vero che, in coerenza con siffatta natura, il legislatore del 1984 ha espressamente stabilito per le disposizioni relative all'imposta sul valore aggiunto, alle imposte sui redditi delle persone fisiche e delle persone giuridiche nonché per quelle relative all'accertamento, che siano pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* almeno novanta giorni prima della data stabilita per la loro entrata in vigore e per le altre disposizioni che siano emanate almeno sessanta giorni prima della medesima data: si tratta di assecondare l'esigenza di offrire ai contribuenti un congruo termine per una effettiva conoscibilità del nuovo corpus.

È quindi evidente la necessità di differire al 30 giugno 1986 il termine del 31 dicembre 1985 per sottoporre gli ulteriori schemi di testi unici alla Commissione parlamentare, secondo cadenze raccordate ai tempi necessari a tale organo per pronunciarsi e al Governo per emanare il testo definitivo tenuto conto del parere obbligatoriamente espresso dalla predetta Commissione.

Alla stessa data è conseguentemente necessario differire il termine relativo al funzionamento del Comitato tecnico per l'attuazione della riforma tributaria.

DISEGNO DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

1. Il termine del 31 dicembre 1985, stabilito dal primo comma dell'articolo 1 della legge 12 aprile 1984, n. 68, per l'emaneazione dei testi unici di cui al terzo comma dell'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, è differito al 30 giugno 1986.

2. L'autorizzazione di cui al quinto comma dell'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, è estesa fino al 30 giugno 1986.

3. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato per l'anno 1986 in lire 175 milioni, si provvede mediante utilizzo di quota parte della proiezione per detto anno dell'accantonamento « Ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria » iscritto, ai fini del bilancio triennale 1985-1987, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1985.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.